

# Corte dei Conti e Zes «Il piano strategico un fattore di rilancio»

**FINORA SONO 677 LE AUTORIZZAZIONI 261 SOLO NEL 2025  
AL RUSH FINALE DE CECCO E VESTAS BLADES**



## LO SCENARIO

Nando Santonastaso

L'impatto continua, la Zes unica Sud macina record ormai senza soluzione di continuità, confermandosi un motore vitale per il rilancio dell'economia meridionale anche in termini di modernizzazione.

Gli ultimi dati, aggiornati alla seconda settimana di giugno, parlano di 677 autorizzazioni complessive rilasciate di cui 261 nel solo 2025. Negli ultimi giorni, in particolare, si segnala il via libera definitivo a due progetti particolarmente significativi.

Il primo, del valore di decine di milioni, si riferisce all'ampliamento del Pastificio De Cecco a Ortona, in Abruzzo, che diventerà il più grande d'Europa e uno dei più grandi e innovativi al mondo nel settore (come a suo tempo anticipato dal Mattino), permettendo alla società di arrivare a quota un miliardo di fatturato nei prossimi cinque anni.

Il secondo riguarda la Vestas Blades, la multinazionale danese leader mondiale nell'energia eolica, che investirà 30 milioni (con 25 nuovi occupati) per il sito di Taranto potenziando la produzione di pale in vetroresina.

## NUMERI

Numeri assai rilevanti se si considera che il vero salto di qualità della misura, voluta dall'allora ministro Raffaele Fitto, è avvenuto solo ad agosto 2024 con la nomina dell'avvocato Giosy Romano a coordinatore della Struttura di missione di Palazzo Chigi.

Da allora ad oggi, in tutte le regioni del Mezzogiorno, a partire dalla Campania che ha colto più delle altre questa formidabile opportunità di investimento, la Zes ha dimostrato la sua credibilità, rafforzando il tessuto imprenditoriale del Sud e aprendo il territorio a nuovi investitori, anche stranieri.

Non è un caso, dunque, che di «fondamentale fattore di rilancio dei territori della Zona economica speciale» parla esplicitamente anche la Corte dei Conti esaminando contenuti ed obiettivi del Piano strategico triennale, la cornice di riferimento della Zes, approvato il 31 ottobre dello scorso anno con un decreto del Presidente del Consiglio.

## MONITORAGGIO

I magistrati contabili hanno effettuato le previste valutazioni di loro competenza «sullo stato di avanzamento del progetto» e al tempo stesso sottolineato la necessità di «un puntuale monitoraggio sull'impatto delle misure attuate e di un' incisiva azione amministrativa da parte della Struttura di missione», come recita la Delibera del Collegio del controllo concomitante della Corte dei conti.

Un via libera che ovviamente sarà seguito nei prossimi mesi da «ulteriori approfondimenti istruttori», per verificare l'assoluta trasparenza del percorso e il rispetto delle indicazioni del Piano.

Da questo punto di vista, però, è proprio la Corte dei Conti a confermare che la Zes unica si sta muovendo lungo le coordinate a suo tempo indicate. Che sono esattamente quelle previste dal Piano strategico, di durata triennale, a partire dall'indicazione delle nove filiere strategiche, ritenute prioritarie «per rafforzare lo sviluppo economico del Mezzogiorno e valorizzare le specificità produttive regionali» (dall'agroalimentare e agroindustria al turismo, dall'elettronica-ICT all'automotive, dal made in Italy di qualità come la moda alla chimica e alla farmaceutica, da navale e cantieristica all'aerospazio, per finire al ferroviario).

Peraltro, come ha più volte spiegato lo stesso Romano, sono state in realtà accolte dalla Struttura di missione anche richieste di autorizzazioni per investimenti in settori diversi, a riprova del fatto che la Zes unica si è accreditata subito come punto di riferimento dell'intero sistema imprenditoriale made in Sud.

È la stessa Corte dei Conti, del resto, a ricordare nella nota diffusa ieri che i due grandi vantaggi offerti dalla Zona economica speciale, i due «pilastri operativi: lo sportello unico digitale - "Sud ZES" (introdotto dall'allora ministra del Sud Mara Carfagna quando esistevano le 8 Zes regionali e confermato da Fitto nella Zes unica, ndr)- e il credito d'imposta». Scrivono i magistrati contabili: «Sud ZES è uno strumento di semplificazione amministrativa che consente di avviare attività economiche o di insediare attività industriali, produttive e logistiche nella ZES unica, presentando le necessarie istanze e comunicazioni allo sportello unico digitale».

## TEMPI

È soprattutto grazie ad esso che gli investimenti al Sud, da parte di imprese già esistenti e di nuovo insediamento, sono diventati più rapidi e certi, con «una riduzione dei tempi di istruttoria delle istanze di autorizzazione unica accolte e un aumento del tasso di accoglimento stesso».

Il via libera in 30-35 giorni, un solo provvedimento a fronte dei 37 dell'iter procedurale precedente, senza pressioni politiche o di alcun altro genere come lo stesso Giosy Romano ha ripetuto fino alla noia.

E poi, come detto, i crediti di imposta: la Corte dei Conti ricorda che quelli previsti dalla legge di bilancio 2024 per un limite di spesa di 1,8 miliardi di euro sono stati successivamente innalzati, per il 2025, a 2,2 miliardi complessivi, ma con l'impegno del Governo ad intervenire qualora ne occorressero di più.

Al 9 aprile scorso, conclude la magistratura contabile, «a fronte di una richiesta complessiva di crediti di imposta per oltre 2,5 miliardi di euro, per investimenti dislocati per oltre un terzo nella regione Campania (35,74%), seguita da Sicilia (21,38%) e Puglia (18,05%), erano già stati resi disponibili circa 2 miliardi».

Ma forse il bello deve ancora venire. Alla Struttura di missione di Palazzo Chigi si guarda con una certa curiosità all'esito dei contatti avviati da alcune aziende straniere, in parte già impegnate in Italia, che si sono

approcciate alla Zes in occasione del tour "promozionale" condotto in queste settimane da Romano in Europa, tra Francia, Germania e Repubblica Ceca.

Per molti industriali è stata una gradita sorpresa sapere che la burocrazia non è più il principale nemico di chi vuole investire in Italia e che l'attrattività maggiore del Paese riguarda ormai soprattutto il Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA